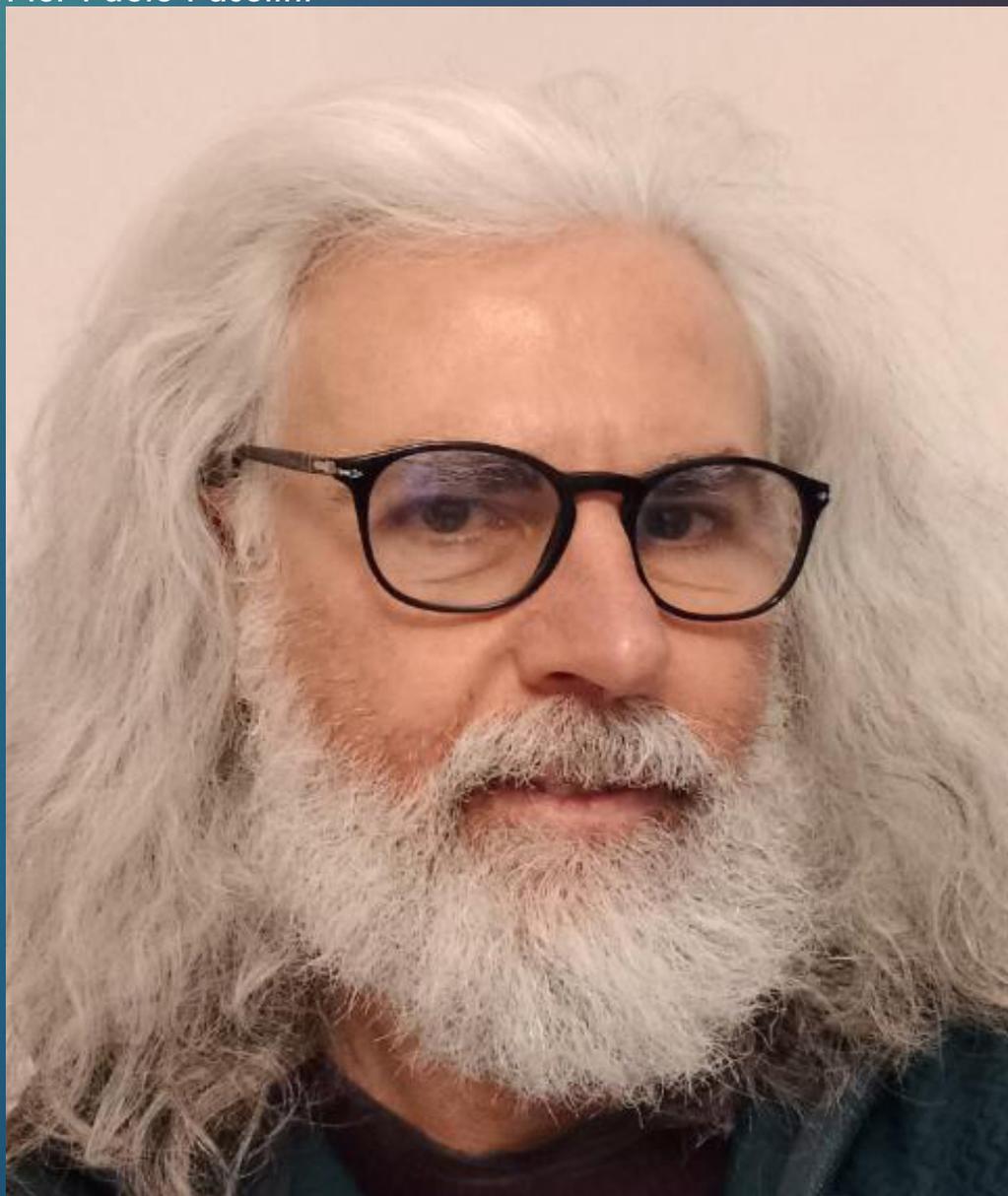


# OCCHIO DELL'ARTE

Puoi leggere, leggere, leggere, che è la cosa più bella che si possa fare in gioventù: e piano piano ti sentirai arricchire dentro, sentirai formarsi dentro di te quell'esperienza speciale che è la cultura.

*Pier Paolo Pasolini*



Emilio Noaro  
scrittore

OTTOBRE 2024

# INDICE

## EMILIO NOARO

Le "Memorie di polistirolo"

05

## ESERCITO E SPORT

In piazza a Caivano

08

## S.E.M.I. 2024

La cultura rammenda...  
e rammenta

12

## IL LIBRO DEL MESE

Sergio Martini  
RITORNO A SUKUT

16

## EVENTO DEL MESE

Gran Galà Premio Italia  
Carriere eccellenti

18

## **Digressioni**

Federico Bianca - La dolce grandezza di un mito  
la carriera unica di Marcello Mastroianni

---

**21**

## **Contatti**

---

**24**

blog a cura di Lisa Bernardini e Davide Perico

EMILIO NOARO

EMILIO NOARO

# MEMORIE DI POLISTIROLO



MEMORIE DI POLISTIROLO



# IL PERSONAGGIO DEL MESE

## Emilio Noaro

Le "Memorie di polistirolo"



contatti

Lo specchio dell'arte (*facebook*)

dellartelospecchio (*instagram*)

Emilio Noaro (1964) vive e abita a Padova. Scrittore per passione, nella vita si occupa di accoglienza di giovani, adulti, anziani privi di validi riferimenti familiari, affrontando le sfide della marginalità sociale. Nel tempo libero, oltre a scrivere, ama correre lungo gli argini, trovando ispirazione e tranquillità nella natura che lo circonda.

Con la stessa casa editrice, Leonida Edizioni, ha pubblicato il romanzo "Fuori rotta", un'opera che riflette le sue esperienze e le sue passioni.

**Quale tematica tratta il suo ultimo libro, "Memorie di polistirolo"?**

Vorrei poter dire che la tematica è l'irrazionalità della percezione della vita, della diversità di percezione dell'esistenza, come le esperienze personali influenzano la visione del mondo. "Memorie di polistirolo" è una narrazione che rasenta l'assurdo,

personaggi fragili che stridono, forse inesistenti, frutto della follia del protagonista, un individuo che vive in un labirinto di pensieri e ricordi. La sua mente è un luogo caotico, dove il passato, il presente e il futuro si intrecciano. Nel romanzo s'innescono una concatenazione di episodi che si snodano nel tempo e che hanno come denominatore comune la ricerca di un senso dell'esistere. Ho descritto spesso situazioni surreali per enfatizzare l'irrazionalità della vita.

Questo libro nasce dal desiderio di parlare di diversità. Ci sono persone che affrontano la vita diversamente da quelli che sono gli stereotipi del quotidiano, vivono su frequenze diverse e devono fare uno sforzo importante per mantenere atteggiamenti "dentro ai canoni della normalità". È un avvicinarsi di emozioni e continui flashback che, a causa di una diversa percezione mentale, non risultano in una linea temporale precisa di ricordi, che si sovrappongono in una

dimensione quasi kafkiana, in una continua ricerca di qualcosa di indefinito e indefinibile. Mi piace pensare che non esista un tempo assoluto, la percezione del tempo è soggettiva e variabile. Nel romanzo il protagonista alterna fasi di pensiero e movimento, la sua velocità di elucubrare pensieri viene intercettata dalla parsimoniosa calma di Ottavia che appare come un'ancora di salvezza nel mare dei suoi labirinti mentali. Una figura calma e razionale che funge da contrappeso al protagonista. La sua presenza offre stabilità e una diversa prospettiva sulla vita, tutti noi avremmo bisogno di una figura che ci tuteli dalle avversità della vita.

Nel romanzo spesso compare l'immagine della clessidra, un simbolo ricorrente per rappresentare la natura ciclica del tempo e la fragilità dei ricordi, in cui i granelli di sabbia scandiscono lo scorrere del tempo; i ricordi e le esperienze che scorrono e si mescolano. Per il protagonista è uno spazio circoscritto che contiene passato (i ricordi della famiglia, del padre), presente (la sua percezione del momento attuale), futuro (il figlio che aspetta di nascere).

Tutto viene continuamente rimescolato come granelli di sabbia in una clessidra. Detto questo si potrebbe pensare che la tematica del libro sia la percezione del tempo? Un tempo non continuo, lineare, ma rimescolato in base agli accadimenti della vita, o a un tempo scandito da quella mano distratta che tra una boccata di una sigaretta e l'altra, con fare annoiato, gira e rigira la clessidra, rifacendo partire il tutto?

**Un lavoro molto complesso e una tematica molto impegnativa. Come mai questa scelta?**

Spesso mi sono chiesto: Cos'è la "normalità"? Nel mio lavoro mi accade di incontrare persone che sembrano vivere in un'altra dimensione, mostrano atteggiamenti comportamentali non consoni all'idea che abbiamo di normalità e per questo rischiano di essere relegate ed emarginate, mentre hanno solo più bisogno di rassicurazioni e di aiuto. La diversità a volte ci spaventa e vorrei fare emergere un messaggio potente su come la "normalità" sia un costrutto e su quanto sia importante accettare le proprie fragilità e



e quelle degli altri. Il protagonista del romanzo non si è riappacificato con i suoi ricordi e cerca di riavvolgere il nastro di quello che è già accaduto per poterlo poi cambiare nel modo in cui lui pensa possa essere migliore. Ho messo in scena un personaggio che non è "a norma", estremizzato, ma sicuramente a più di qualcuno è capitato di vivere un *déjà-vu*, oppure di avere pensato al passato con rimpianto o rimorso per capire in cosa avesse sbagliato. A volte vorremmo poter riscrivere il passato. Numerosi capitoli si intitolano "Schizofrenia" e penso che questo titolo possa essere suggestivo dello stato d'animo parossistico e allucinatorio. "Memorie di polistirolo" è un viaggio attraverso ricordi anacronistici, un vagare in una narrazione psichedelica, in cui il personaggio di Ottavia è fondamentale nel ruolo di accompagnare il protagonista al dialogo interiore.

### **Come si decide di pubblicare un libro?**

Questo è il secondo romanzo che pubblico in cui cerco di affrontare la tematica della diversità, delle diverse percezioni nel vivere la vita. Ispirazione la traggo dal mio lavoro di educatore il cui impegno e la passione che investo si riflettono poi nel tempo libero nei romanzi.

Spesso mi accade di incontrare persone che sembrano vivere in un'altra dimensione, mostrano atteggiamenti comportamentali

non consoni all'idea che abbiamo di normalità e per questo rischiano di essere relegate ed emarginate, mentre secondo me riflettono il caos e la bellezza delle percezioni diverse, hanno solo più bisogno di rassicurazioni e di aiuto. La diversità a volte ci spaventa. Avevo voglia di rivolgermi ad un pubblico che ama le storie non convenzionali. Citando le parole di Haruki Murakami: "Se leggete solo libri che tutti gli altri stanno leggendo, state pensando solo ciò che chiunque altro sta pensando". Ho voluto pubblicare una narrazione che raccontasse qualcosa che andasse a disturbare la mente del lettore ma nello stesso tempo accompagnarlo in un viaggio psichedelico. Al lettore viene proposto un protagonista che alimenta continuamente visioni psichedeliche, quello che immagina accade, un continuo viaggio apparentemente irrazionale. È come entrare nella giostra degli specchi: immagini di sé e degli altri deformate dal riflesso che ci mostra una realtà mai unica e perennemente sfaccettata. I personaggi prendono spunto da vissuti di persone reali che, per vari motivi, hanno una percezione diversa della vita. Svolgendo il mio lavoro di educatore ho avuto modo di trarre ispirazione dai vissuti di persone, le diversità di percepire il quotidiano. In questa vita c'è posto per tutti.

**Lisa Bernardini**

# Esercito e Sport in piazza a Caivano

L'Esercito Italiano ha organizzato un evento sportivo gratuito e aperto a tutti

Caivano, 28 settembre 2024. Si è concluso nell'area Mercato del comune di Caivano (NA) l'evento denominato "ESERCITO & SPORT IN PIAZZA", per favorire l'attività sportiva tra i più giovani.

Presenti gli assetti sportivi dimostrativi e interattivi a cura del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito per permettere, a chiunque volesse, di sperimentare diverse discipline, sotto la guida di tecnici militari di alto profilo.

L'allestimento dell'area è stato curato dai bersaglieri della Brigata Garibaldi di Caserta, con gli assetti mobili campali della Scuola di Commissariato di Maddaloni e quelli sanitari del Comando Logistico dell'Esercito. Presenti gli speaker di Radio Esercito del 28° Reggimento "PAVIA" di Pesaro e la Fanfara dei Bersaglieri di Caserta.

I partecipanti si sono cimentati in diverse attività tra cui l'atletica leggera, pugilato, judo, karate, taekwondo, lotta, tennis da tavolo, pentathlon militare, mountain bike e hanno avuto la possibilità di conoscere e vedere in azione alcuni degli atleti italiani del panorama sportivo nazionale, di confrontarsi con loro e portare a casa, in ricordo dell'esperienza vissuta, un diploma autografato del loro campione preferito oltre ai gadget dell'Esercito.

La giornata di sport è iniziata questa mattina alle 10.00 con l'alzabandiera e l'apertura dell'evento al pubblico; a seguire il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti, accompagnata dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, che, tagliando simbolicamente il nastro, ha dato il via alle esibizioni sportive degli atleti del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito.







Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, nel suo intervento, ha sottolineato: "Caivano è un modello di rinascita che dimostra come le istituzioni possano affrontare e migliorare la vita delle persone. La manifestazione è un segno di attenzione verso ragazzi e bambini che anche attraverso la pratica dello sport possono assumere uno stile di vita sano e vivere forme di aggregazione sociale.

La giornata di sport è iniziata questa mattina alle 10.00 con l'alzabandiera e l'apertura dell'evento al pubblico ; a seguire il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Senatrice Isabella Rauti, accompagnata dal Capo

di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello, che, tagliando simbolicamente il nastro, ha dato il via alle esibizioni sportive degli atleti del Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito.

Il Sottosegretario di Stato alla Difesa, nel suo intervento, ha sottolineato: "Caivano è un modello di rinascita che dimostra come le istituzioni possano affrontare e migliorare la vita delle persone. La manifestazione è un segno di attenzione verso ragazzi e bambini che anche attraverso la pratica dello sport possono assumere uno stile di vita sano e vivere forme di aggregazione sociale.

*(Notizia pervenutaci dall' Ufficio Pubblica Informazione e Comunicazione dell'Esercito Italiano)*

**Lisa Bernardini**



# S.E.M.I. 2024

## La cultura rammenda e rammenta

### Successo indubbio della settima edizione

Dal 11 al 13 ottobre 2024, L'Aquila si è trasformata nel palcoscenico della settima edizione di **S.E.M.I. - Storie di eccellenza, merito e innovazione**, un evento che non solo ha celebrato l'eccellenza culturale italiana, ma si è proposto anche di esplorare il potere della cultura come mezzo per rammendare le fratture del nostro tempo. Con il tema di quest'anno, "**La cultura rammenda, la cultura rammenta**," l'evento ha invitato a riflettere su come la cultura possa fungere da ponte tra passato e futuro, contribuendo a costruire una società più coesa e inclusiva.

Il lancio del programma completo di S.E.M.I. 2024 ha segnato un passo importante per l'Aquila, città simbolo di resilienza e rinascita, che ha ospitato l'evento in spazi di grande prestigio come il **Palazzo Margherita** e il **Palazzetto dei Nobili**. S.E.M.I. 2024 ha assunto un significato particolare per la città, che si candida a diventare **Capitale della Cultura 2026**. La sua storia recente, segnata dal sisma del 2009, l'ha resa un luogo privilegiato per discutere di come la cultura possa rappresentare un filo conduttore tra passato e futuro, capace di ricucire le ferite della società e di proiettare nuove



# La Cultura Ramme La Cultura Ramme

11-12-13 ottobre 2024  
L'Aquila

SEMI  
La Cultura Ramme  
La Cultura Ramme  
11-12-13 ottobre 2024  
L'Aquila

SEMI  
La Cultura Ramme  
La Cultura Ramme  
11-12-13 ottobre 2024  
L'Aquila





cultura  
italica

S.E.M.I.  
SOCIETÀ DI GESTIONE  
E ORGANIZZAZIONE  
MUSICALE

ASSOCIATO  
CULTURA  
ITALICA

La Cultura Rammenda  
La Cultura Rammenta

GIOVANNI ALLEVI  
Compositore e pianista

11-12-13 ottobre 2024  
Ugento

GIOVANNI ALLEVI  
Compositore e pianista

GIOVANNI ALLEVI  
Compositore e pianista

visioni di sviluppo e coesione.

Il programma, che si è articolato in tre intense giornate, ha esplorato diverse prospettive legate al tema principale, coinvolgendo personalità di spicco come **Giuseppe De Bellis**, direttore di Sky TG24, il giornalista **Giulio Meotti**, l'economista **Alain Friedman**, e molti altri protagonisti della scena culturale italiana. Si è parlato di come lo sport possa essere veicolo di valori condivisi, di come le fratture sociali possano essere curate attraverso la cultura, e di come l'arte possa rappresentare una via di riconciliazione e di pace in tempi di crisi.

S.E.M.I. 2024 non è stata solo un'occasione per celebrare le eccellenze italiane, ma anche un luogo di confronto su temi di grande attualità. Gli incontri, le tavole rotonde e gli spettacoli sono stati un'opportunità per riflettere sul ruolo della cultura nella costruzione di una società più inclusiva e coesa. Ogni intervento è stato pensato per stimolare il dialogo tra tradizione e innovazione, tra memoria e futuro. L'inizio della manifestazione è stato segnato dalla intervista del giornalista di RAI Sport **Andrea Fusco** a **Giovanni Malagò**,

**Presidente del Comitato Olimpico Nazionale Italiano**. A seguire il concerto del maestro **Giulia Mazzoni** e la cerimonia di apertura presso **Palazzo Margherita**, dove è stata sottolineata l'importanza della cultura come motore di rinascita.

Nel corso delle giornate successive, si sono susseguiti dibattiti come quello sullo sport e i suoi valori sociali, tavole rotonde con artisti e giornalisti che hanno affrontato il tema della frattura sociale, e riflessioni sul ruolo dei media nella promozione di una narrazione condivisa.

Tra i vari appuntamenti, la cerimonia di conferimento del Premio Presidio Culturale Italiano all'artista **Jago** e al maestro **Giovanni Allevi**, la discussione con **Santo Versace**, condotta da **Alain Friedman**, che ha offerto una prospettiva internazionale sul legame tra moda e cultura, e l'intervento di **Massimiliano Finazzer Flory**, regista e attore, che ha esplorato il ruolo dell'arte come veicolo di pace e riconciliazione.

L'evento si è concluso con una cerimonia finale, con il conferimento del **Premio Presidio Culturale Italiano** a **Donato Carrisi** e a **Patrizia Sandretto Re Rebaudengo**.



# IL LIBRO DEL MESE



Sergio Martini

## RITORNO A SUKUT



  
Felici Editore

# Ritorno a Sukut

di **Sergio Martini**

Editore: Felici Editore

Collana: AcquaRagia, diretta da Antonio Celano

Formato: Brossura

Pubblicato: 11 ottobre 2024

Pagine: 146 - Lingua: italiano

Prezzo: 15 euro

Isbn: 9788860198549

La trama traspare avvincente anche in poche righe. Un uomo, prigioniero di un'esistenza ormai piatta e noiosa, ritrova per caso l'agenda su cui aveva appuntati i suoi sogni di adolescente, quando aveva progettato un lungo viaggio in treno per Sukut, una città di un Oriente estremo e misterioso, allora occupata da un regime militare. Alla stazione, come colto da un raptus, abbandona tutto e sale su un treno per realizzare il suo antico progetto di gloria. Dopo aver conosciuto singolari anime e attraversato deserti, steppe e città, allegorie di antichi sogni di gloria che il tempo ha logorato e vinto, all'arrivo, scopre che Sukut è stata liberata grazie a un uomo mascherato chiamato il Kesa. Ma che la libertà non è diventata Libertà. A partire da qui le tracce dei due si confondono come in un tragico gioco di specchi tra aneliti all'indipendenza e ritorni all'oppressione. E, dunque, chi è il Kesa? Un liberatore, un dittatore o solo una maschera? E chi è il suo antagonista? Un eroe, un uomo confuso dai riflessi del suo io o solo un altro inganno della Storia? L'uomo fuggito da sé stesso arriverà alle definitive risposte in una New York malinconica e ingorgata di rimpianti, dove il delirio di gloria e fuga, come nella leggenda di Eleazar a Masada, avviene in una prigione da cui non si è mai veramente fuggiti.

"Ritorno a Sukut" è un romanzo potente e visionario, un'allegoria psicologica e delirante dov'è tutto il nostro Novecento con le sue inquietanti ombre storiche, psicologiche, generazionali e individuali. Dalla soluzione obbligata. Un romanzo che ci pone - come scriveva Friedrich Nietzsche - di fronte a quell'abisso che, quando guardato, inesorabilmente ci guarda. Illusione e disillusione, la natura della libertà, il peso del passato, l'ambizione ed i suoi limiti: il lettore si troverà a fare riflessioni personali sulla propria vita, riga dopo riga, e a introiettare alcune citazioni chiave presenti nel libro.

"Ritorno a Sukut" offre uno spaccato affascinante e inquietante sulla natura umana e sulle sue contraddizioni. Attraverso la storia del protagonista, Sergio Martini esplora temi universali come la ricerca della libertà, il peso del passato e la lotta per l'affermazione personale. La scrittura evocativa e ricca di dettagli crea un'atmosfera surreale e onirica, lasciando al lettore la libertà di interpretare i molteplici livelli di significato del testo.

# EVENTO DEL MESE

## Gran Galà Premio Italia

### “Carriere Eccellenti”

Una serata magica, sotto il cielo stellato di **Monte Carlo**, si è svolta lo scorso mese presso la **terrazza extra lusso Équivoque all'Hotel Miramar**. Grande successo per la terza edizione nel **Principato di Monaco** del Premio dal titolo **Gran Galà Premio Italia “Carriere Eccellenti”**, evento prodotto da Imperium Group ed **ideato e diretto da Daniele Losquadro con Pasquale Buonanno e Nicola Buratto**.

Importante **patrocinio** è stato **concesso quest'anno dal Comitato Nazionale Italiano Fair Play** presieduto da **Ruggero Alcanterini**: il CNIFP è da sempre attento alla contemporaneità e al mondo circostante. **Dallo sport, all'informazione, al sociale, al costume, alla cultura**. Partner dell'edizione corrente è stata anche l'**Associazione culturale “Occhio dell'Arte” APS**. I protagonisti, insigniti di un prezioso riconoscimento per le loro carriere, sono stati **Francesco Vecchi**, voce guida del seguitissimo programma “Mattino Cinque news” - che ogni giorno informa i telespettatori di tutte le età - e l'attrice ed attuale **opinionista** del “Grande Fratello” **Beatrice Luzzi**, volto femminile della ribalta Mediaset.

**Il premio di Monte Carlo**, vero e proprio inno al mestiere e alla professionalità, ad ogni edizione racchiude **temi e storie sempre differenti**. Nell'edizione appena trascorsa, il focus si è incentrato sulla **tv generalista**, vista da angoli diversi attraverso due nomi amati dal grande pubblico.

La regia è stata affidata alla Cordaro Production mentre gli awards specialissimi sono stati creati dalla società Nessl profumeria di lusso, con il contributo del Premier Partner atmosphère Green ed Atmosfera Italy.

Selezionatissimi gli ospiti presenti, che hanno potuto ascoltare spaccati di vita professionali e privati da parte di entrambi i premiati, intervistati da **Anthony Peth**. Emozionati e felici di condividere le rispettive carriere, Vecchi e Luzzi hanno condiviso numerosi racconti sugli esordi, aneddoti di vita professionale, sogni e anche qualche spaccato di vita privata. Generosi nello svelarsi, hanno permesso di far intuire cosa significhi rispettivamente il duro giornalismo delle dirette e una vita nel camaleontico mondo dello spettacolo.



*Beatrice Luzzi e Francesco Vecchi - Premio Italia carriere eccellenti ed 2024*



*I due premiati con organizzatori ed Anthony Peth*

Federico Bianca



# FEDERICO BIANCA

## DIGRESSIONI

### La dolce grandezza di un mito: la carriera unica di Marcello Mastroianni.

Il 26 Settembre di 100 anni fa nasceva uno dei grandi miti del cinema italiano e internazionale, Marcello Mastroianni che, dalla provincia frusinate, è apparso in alcune pellicole diventate imprescindibili per la Settima Arte. Come accade spesso a figure così iconiche, si conoscono il glamour e la fama che hanno accompagnato la loro vita ma, purtroppo, lo spessore estetico è colpevolmente trascurato. Marcello Mastroianni è Storia del Cinema, ai più alti livelli, senza tema di smentite. La sua lunghissima carriera, interrotta prematuramente da una malattia a poco più di settant'anni, è costellata da un numero impressionante di capolavori, della stagione d'oro del cinema italiano e di tanti grandi registi internazionali, dall'Europa a Hollywood. Giovanissimo, già nel cinema degli anni della Seconda Guerra Mondiale, partecipa a titoli storici come "La corona di ferro" (Alessandro Blasetti, 1941) e, soprattutto, "I bambini ci guardano" (Vittorio De Sica, 1943).

È dal 1950 in poi che, passo dopo passo, la carriera di Mastroianni inanella partecipazioni a film sempre più importanti. In quell'anno, infatti, Monicelli inizia la sua collaborazione con Luciano Emmer, in "Domenica d'agosto", e con Mario Monicelli,

in "Vita da cani". Gli anni Cinquanta, dunque, segnano il fondamentale apprendistato di Mastroianni, diretto da grandi registi, in pellicole che, superando gradatamente la stagione feconda e fondamentale del Neorealismo, costituiscono il sedimentarsi e le radici della nascente Commedia all'italiana che, a breve, fornirà capolavori uno dietro l'altro. "Il viale della speranza" (1953, Dino Risi), "Cronache di poveri amanti" (1954, Carlo Lizzani), "Il bigamo" (1955, Luciano Emmer), "Padri e figli" (1957, Mario Monicelli) sono i primi grandi successi di Mastroianni, dal respiro già internazionale, visto che "Padri e figli" vince l'Orso d'Argento per la regia al Festival del Cinema di Berlino. Del resto, il 1957 è l'anno del primo, vero capolavoro di Mastroianni: è il protagonista di "Le notti bianche" di Luchino Visconti. L'anno dopo, grazie a Monicelli, Mastroianni partecipa ad un altro titolo fondamentale della nascente Commedia all'italiana, "I soliti sospetti". Questo apprendistato ha permesso all'attore di padroneggiare una vasta e variegata gamma di sfumature emotive: l'ironia, il melodrammatico, il popolare, il drammatico, il malinconico, il tragico. Questa gamma è comunque resa da uno stile interpretativo leggero, mai urlato



o sopra le righe: la fama di Mastroianni è anche dovuta ad una capacità mimetica essenziale, genuina, che, verrebbe da dire, conoscendo la natura riservata dell'uomo, non vuole mai lasciarsi trasportare e trascinare dalle emozioni ma, al contrario, guidarle a favore dello spettatore e del film. Gli anni Sessanta segnano il pieno trionfo di Mastroianni, grazie ad una serie impressionanti di titoli nazionali ed internazionali. Il 1960 è l'anno de "La dolce vita" di Federico Fellini. La Commedia all'italiana nelle sue forme più forti, sognanti, luminose, originali, dirompenti, uno dei titoli italiani più famosi in tutto il mondo. L'anno dopo, due altri titoli imprescindibili, "La notte" di Michelangelo Antonioni e "Divorzio all'italiana" di Pietro Germi.

Il primo è un ruolo più drammatico e sofferto, una storia che non concede nulla alla leggerezza, alla magia, alla fantasia che avevano caratterizzato il capolavoro di Fellini. Mastroianni è ugualmente credibile e veritiero, il film è un successo internazionale, sancito dall'Orso d'oro a Berlino. Per Germi, invece, è una figura grottesca, uno dei primi e più importanti ritratti impietosi dell'amoralità degli anni del "boom" economico. Il film vince un premio a Cannes e trionfa agli Oscar nella categoria di Miglior sceneggiatura originale. La serie dei successi clamorosi prosegue speditamente. Il 1963 è l'anno di "8½" di Fellini e di "Ieri, oggi e domani" di Vittorio De Sica. Anche qui, film tanto diversi quanto importanti. Mastroianni incarna la composita maschera autobiografica di Fellini, tra sogni e



"taedium vitae", mentre per De Sica incarna, forse, la caricatura proprio dei personaggi felliniani. Il successo del film è clamoroso e travolgente, con la vittoria dell'Oscar come miglior film straniero del 1965.

La pellicola è paradigmatica delle caratteristiche della stagione della Commedia all'italiana. Sulla scia del Neorealismo, la realtà è al centro dell'interesse di De Sica, che dialoga, ancora e fecondamente, con la Letteratura, visto che i soggetti derivano da De Filippo, Moravia e Cesare Zavattini (Zavattini e De Filippo partecipano anche alla sceneggiatura).

Ma, ovviamente, il mondo è cambiato, rispetto al dopoguerra e, soprattutto, i suoi protagonisti non riescono più a conservare quell'aura tragica del Neorealismo. L'ironia, la caricatura, il grottesco, lo sberleffo seguono meglio le vicissitudini di personaggi dalla morale più ambigua e in chiaroscuro. Queste caratteristiche sono approfondite in un altro celeberrimo capolavoro di De Sica che, nel 1964, firma "Matrimonio all'italiana", dalla commedia "Filumena Marturano" di Eduardo De Filippo.

Ancora una volta, il successo è internazionale, con altre due candidature agli Oscar, come Miglior film straniero e come Attrice protagonista per Sophia Loren. Il 1965 di un titolo originalissimo, "La decima vittima", di Elio Petri, tratto da un racconto di fantascienza di Robert Sheckley.

La commedia italiana si ibrida con la cosiddetta narrativa di genere. La carriera di Mastroianni prosegue impressionante nei decenni successivi, attraversando paesi, registi, storie.

Se gli anni Sessanta sono forse l'apogeo del cinema italiano nel mondo, cioè di uno stile che, come già per il Neorealismo, impone le sue estetiche al mondo intero, Mastroianni lavora comunque in pellicole che competono con la rinascita di Hollywood, a livello nazionale e europeo. Ettore Scola, Marco Ferreri, Dino Risi, Roman Polanski, i fratelli Taviani, Elio Petri, Lina Wertmüller: ecco l'elenco, incompleto, dei registi con cui lavora Mastroianni negli anni Settanta.

Un titolo su tutti, forse, è "Una giornata particolare" di Scola, del 1977: un successo di pubblico e critica che, ancora una volta, arriva gli Oscar, come Miglior film straniero, e per lo stesso Mastroianni, come Miglior attore. È forse l'apogeo di Mastroianni che, negli anni Ottanta e Novanta, appare in titoli di grandi registi, oppure, con rara generosità, punta, vincendo, su giovani registi. L'attore, infatti, lavora ancora con Fellini, con Theo Angelopoulos, Wim Wenders, Liliana Cavani, Robert Altman e con giovani come Giuseppe Tornatore e Francesca Archibugi. Marcello Mastroianni è un'icona del Cinema, i suoi film sono uno scrigno inesauribile di storie, invenzioni, sentimenti, fantasia e analisi morale.

**Federico Bianca**

# Contatti

[occhiodellarte@gmail.com](mailto:occhiodellarte@gmail.com)

[info@occhiodellarte.org](mailto:info@occhiodellarte.org)

[facebook.com/OfficialLisaBernardini](https://www.facebook.com/OfficialLisaBernardini)

*Storie di donne*

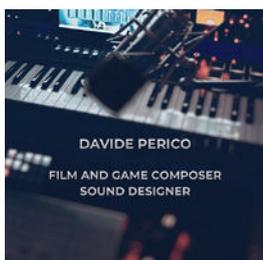


*Kermesse Culturale*

[www.storiedidonneblog.wordpress.com](http://www.storiedidonneblog.wordpress.com)



[www.lisabernardini.it](http://www.lisabernardini.it)



[www.davideperico.com](http://www.davideperico.com)

